

*Il caso*

# Dalla pagina scritta al teatro Moby Dick seduce i milanesi

di Annarita Briganti

La cover



**Il revival**  
*Moby Dick* di Melville è al quarto posto tra i libri più venduti in città

Lo strano caso della balena bianca che fa impazzire i milanesi ed è al quarto posto tra i libri più venduti a Milano. Elio De Capitani, che metterà in scena all'Elfo Puccini una lettura particolare di *Moby Dick*, manda in classifica il longseller dello scrittore newyorkese, vissuto nell'Ottocento, Herman Melville. «Ho letto *Moby Dick* in tre momenti» racconta il regista e attore, direttore artistico dell'Elfo. «In un primo momento, molti anni fa, durante una vacanza in Grecia. L'ho ripreso in mano una seconda volta a Ginostra, in un posto selvaggio, in mezzo al mare, e mi ha rapito. Una mattina, per finirlo, mi sono svegliato all'alba e mi sono seduto su uno scoglio a leggerlo, quando mi è apparsa una balena. È stata una esperienza pazzesca. La terza volta l'ho letto in tante traduzioni e in lingua originale per il lavoro che stiamo preparando». *Moby Dick alla prova*, uno spettacolo di De Capitani, da un testo inedito in Italia di Orson Welles, sul romanzo di Melville, si potrà vedere quando riapriranno i teatri. Intanto, la storia del capitano Achab, che insegue un capodoglio per vendicarsi di un incidente di caccia, vive una nuova

vita, per un 2021 all'insegna, anche, dei classici. «È uno di quei libri che è meglio avere letto» dichiara Oliviero Ponte di Pino, responsabile del programma di BookCity, che quest'anno festeggia il decennale, ed esperto di teatro. «L'ho letto da ragazzo. Lo consiglierei anche ai giovani. La cosa divertente è che era stato rifiutato da molti editori, che pensavano che non interessasse a nessuno una "storiaccia" di balene». Pensa che andrebbe fatto leggere ai ragazzi pure Mauro Cremon, responsabile della Narrativa alla Feltrinelli della Stazione Centrale, mentre alla Feltrinelli di viale Pasubio se ne vendono anche copie in russo. «I lettori più giovani saranno colpiti dalla parte avventurosa di questo romanzo» dice Cremon. Lo stesso *Moby Dick* di De Capitani ha raggiunto una platea giovane grazie a un documentario sulle prove, trasmesso in streaming. «L'aspetto più attuale di quest'opera e del testo di Welles su *Moby Dick* è il perché si viene trascinati da un leader, perché una persona riesce a trasmettere la propria ossessione agli altri»

sottolinea De Capitani, la cui ossessione è il teatro: «Nel teatro, come regista e interprete, ritrovo tutte le arti, tutte le esperienze, che in scena diventano vita autentica per me e per chi sta in sala». Per Ponte di Pino l'attualità del libro in questione sta nel fatto che le persone, stanche di lottare contro un nemico invisibile, hanno voglia di mostri che si possano vedere. Per Cremon la battaglia che intraprende il capitano è simile alla nostra, in questo momento. Sul futuro, tra tradizione e le novità che stanno per uscire nella rentrée invernale, il libraio è fiducioso: le librerie sono aperte ed è sempre più evidente quanto la lettura ci aiuti a superare l'isolamento e a farci stare bene. Discorso diverso per i teatri e per gli altri luoghi della cultura. De Capitani e Ponte di Pino sono d'accordo sul dovere uscire dalla logica dell'emergenza. Non sarà più come prima, ma non dev'essere neanche come tra la prima e la seconda ondata perché poi, chiudere di nuovo, creerebbe ancora più danni. Per dirla con De Capitani: «Riapriamo, ma per sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

